



Partito verde liberale svizzero

## Comunicato stampa

Tema	Servizio pubblico radiotelevisivo
Per ulteriori informazioni rivolgersi a:	Jürg Grossen, Consigliere nazionale, Tel. +41 79 444 94 65
Da:	Partito verde liberale svizzero, Laupenstrasse 2, 3008 Berna Tel +41 31 311 33 03, E-Mail <a href="mailto:svizzera@verdiliberali.ch">svizzera@verdiliberali.ch</a> , <a href="http://www.verdiliberali.ch">www.verdiliberali.ch</a>
Data:	15 dicembre 2015

I Verdi liberali richiedono una discussione approfondita sul servizio pubblico radiotelevisivo e sul mandato costituzionale

**Già in occasione della votazione popolare sulla Legge federale sulla radiotelevisione (LRTV) i Verdi liberali hanno auspicato che si discutesse a fondo sul servizio pubblico radiotelevisivo. Mercoledì i Verdi liberali sosterranno quindi la mozione che richiede che tutti gli interventi parlamentari pendenti che riguardano il settore radiotelevisivo vengano affrontati nel rapporto del Consiglio federale annunciato per metà 2016. Il rapporto della Commissione federale dei media (COFEM), pubblicato nel frattempo, non è sufficiente per una discussione approfondita. Esso giustifica ulteriormente lo status quo e richiede inoltre un aumento dell'onere burocratico. Secondo i Verdi liberali è necessario prendere in considerazione una revisione della Costituzione, così come il Consigliere nazionale Jürg Grossen lo richiede in una sua mozione<sup>1</sup>. L'attuale articolo della Costituzione si concentra esclusivamente su radio e televisione, ciò che nell'era dei media digitali non è più al passo coi tempi, e tiene inoltre troppo poco conto dei fornitori privati.**

Il Consigliere nazionale Jürg Grossen si è così espresso: "È urgentemente necessario discutere a fondo del servizio pubblico radiotelevisivo. I media rivestiranno anche in futuro un ruolo importante per quel che riguarda la coesione culturale e politica del nostro paese e l'informazione della popolazione. L'articolo della Costituzione oggi in vigore si concentra esclusivamente su radio e televisione e non tiene quindi sufficientemente conto dei media digitali. Solo una definizione del servizio pubblico radiotelevisivo che non dipenda dal canale mediatico utilizzato nonché il riconoscimento della sussidiarietà permettono di offrire ai media privati e a SSR delle condizioni quadro eque e all'altezza delle sfide future."

---

<sup>1</sup> [http://www.parlament.ch/i/suche/Pagine/geschaefte.aspx?gesch\\_id=20153600](http://www.parlament.ch/i/suche/Pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20153600)